

## COMUNICATO

Il Consiglio di Amministrazione uscente dell'ONAOSI in occasione dell'ultima seduta del 12/02 u.s. ha tracciato un bilancio, seppure sintetico, di un decennio di vita della Fondazione. Un bilancio di dieci anni di impegno assai intenso, che ha portato al deciso sviluppo e visibilità dell'ONAOSI.

E' stato dato un fortissimo impulso al rapporto ed al contatto con i contribuenti, ed è stato realizzato un progressivo ammodernamento dell'apparato amministrativo.

Nel quadro di una gestione ispirata alla prudenza, l'incremento del patrimonio, sia mobiliare (aumentato di oltre il 30%) che immobiliare (aumentato di circa il 125%), ha contribuito a rafforzare sostenibilità ed autosufficienza. Sono sempre stati esclusi investimenti a rischio privilegiando titoli obbligazionari a basso rischio e, in particolare, titoli di stato (che oggi rappresentano oltre l'80% del patrimonio mobiliare).

Pur nella congiuntura sfavorevole per i mercati finanziari, a seguito della crisi economica mondiale, nel 2010 il rendimento lordo del patrimonio mobiliare è stato del 4,81% (4,21% netto) che risulta essere tra i più alti degli Enti previdenziali privati.

Tutto ciò smentisce chi diffonde insinuazioni destituite di fondamento, strumentali e tendenziose, che appaiono chiaramente finalizzate ad influenzare l'attuale fase di rinnovo degli organi. Anche di fronte agli imprevedibili eventi del 2008, l'Ente ha agito con prontezza, informando i Ministeri vigilanti ed attivando il recupero giudiziale della quota Lehmann e compensando con le rendite del restante patrimonio la minusvalenza, comunque percentualmente minima. Peraltro, la vicenda giudiziaria, subito instaurata, sta già dando risposte positive all'ONAOSI, poiché l'istituto di credito chiamato in causa ha offerto alla Fondazione una somma consistente a titolo di risarcimento.

Il Consiglio di Amministrazione, pertanto, diffida chiunque a diffondere notizie false sugli investimenti mobiliari dell'Ente

Anche nel medio e lungo periodo le prospettive di sostenibilità sono buone. La Fondazione, caso unico tra 20 Casse privatizzate, si è dotata di un bilancio attuariale riferito ai prossimi 50 anni, che garantisce agli assistiti le prestazioni per un amplissimo arco temporale.

L'oculatezza delle scelte politiche e la solidità delle basi economico-finanziarie che sono state gettate, hanno permesso al Consiglio di lasciare immutate le quote di iscrizione e, utilizzando i proventi del patrimonio, di corrispondere in assistenza, prestazioni e servizi più di quanto viene incassato dalla contribuzione.

Le strutture di Perugia sono state ampliate, con interventi di recupero e con acquisizioni di prestigio, come la nuova Sede dell'Amministrazione Centrale e sono stati portati a termine piani di recupero e conservazione di immobili di pregio artistico e culturale della Fondazione.

In questi anni l'attenzione si è rivolta anche al territorio nazionale, con nuove strutture, tra cui spiccano i nuovi e moderni Centri Formativi di Bologna e di Torino, che hanno incontrato un particolare gradimento.

Non sono state mai perse di vista le finalità solidaristiche originarie che devono continuare ad essere prioritarie. E' cresciuto anche il numero degli assistiti, che oggi sono 4200 rispetto ai 3000 del 2000 e che, grazie al concreto sostegno della Fondazione,



possono seguire percorsi di studio e formazione che consentono di affacciarsi al mondo del lavoro.

Il presente ed il futuro dell'ONAOSI poggiano su basi certe e solide, a condizione che non intervengano variazioni legislative o iniziative ispirate da improvvisazione o scarsa informazione.

I pilastri delle moderne forme di previdenza moderna sono la sostenibilità, la convenienza di partecipazione e la garanzia delle prestazioni. Sono principi che il Consiglio di Amministrazione ha implementato, dando una impostazione solida all'Ente che, per rimanere tale, presuppone certezza delle entrate contributive, che non può essere solo per l'oggi, ma, soprattutto, per il domani.

Il Consiglio di Amministrazione, anche nei momenti difficili, si è battuto strenuamente per evitare il drastico ridimensionamento di sussidi e servizi e ha ringraziato il Presidente e quanti, con sincerità, hanno espresso critiche costruttive, non certo coloro che hanno rivolto critiche infondate, strumentali ed intrise di personalismi. L'auspicio di tutti è che l'ONAOSI rimanga libera e autonoma.

La Fondazione ONAOSI